



CARTA di INTENTI per la PARTECIPAZIONE

Premesso che

La debolezza della nostra democrazia, spesso poco efficace, ha determinato **l'assenteismo** e il **disinteresse** di molti cittadini e la **concentrazione del potere**, con politiche spesso caratterizzate da individualismo e populismo.

Esistono segnali forti di **sfiducia** verso i meccanismi politici e gli stessi processi democratici basati sul solo modello di **democrazia rappresentativa**, ancor più in una società oramai caratterizzata da sistemi mediatici e informativi potenzialmente molto efficaci.

Si manifesta nel contempo anche in modo evidente la **volontà** dei singoli cittadini, come dei corpi intermedi (non solo partiti e sindacati ma anche associazioni, organizzazioni di categoria, ordini e collegi professionali, comunità no profit, imprese lungimiranti, fondazioni) **di contribuire e incidere** sia nelle **scelte** ma anche e soprattutto nella **definizione delle questioni** sociopolitiche e di sviluppo della società.

L'Unione Europea considera fondamentale l'azione partecipativa come elemento strutturale per la coesione sociale e per lo sviluppo.

E' oramai assodato che in una moderna democrazia i cittadini esercitano la loro influenza non solo tramite la delega agli eletti ma anche attraverso la **partecipazione attiva** e che tutte le opportunità da questa generate si sono dimostrate occasione di crescita sociale determinando maggiori conoscenze diffuse e soprattutto coscienza, senso di responsabilità e impegno dei cittadini.

Tenuto conto che

Ci sono tutte le condizioni per avviare **una nuova era di gestione della conoscenza collettiva**, della **definizione progettuale** e della **pianificazione** nonché di **monitoraggio** di attività, progetti e azioni che riguardino la società nel suo insieme, anche per effetto di soluzioni basate su idonee metodologie e al tempo stesso supportate da tecnologie e infrastrutture digitali (*oggi IoT, mobile computing, digital network, sistemi informativi territoriali, cooperative working, smart grid, smart cities ecc.*).

Sono oramai presenti nel mondo e in Italia diverse **esperienze di democrazia partecipativa** che segnalano l'importanza di rafforzare il coinvolgimento dei cittadini attraverso **nuove forme di interazione tra istituzioni, decisori pubblici e popolazione**.

Queste opportunità nascono attraverso uno spirito genuino di socialità, azioni di natura democratica e si consolidano attraverso norme e leggi che ne disciplinano il relativo ruolo.

Anche in Sardegna esistono esperienze e diffuso interesse per questa pratica democratica e si attende una disciplina legislativa che consolidi le prassi di partecipazione complementare alla democrazia rappresentativa.



Considerato che

Il progetto *Democrazia Partecipativa*, che vede coinvolte le associazioni *Arcoiris Promozione Sociale*, *L'isola Futura*, *Arcoiris Onlus*, la comunità legata al blog *Democrazia Deliberativa* e un network di realtà sensibili al tema della partecipazione, e le riflessioni e considerazioni emerse nell'evento di oggi 4 novembre 2015 con la fattiva partecipazione di rappresentanti delle istituzioni regionali e delle amministrazioni locali, perseguono gli obiettivi di migliorare la qualità delle politiche pubbliche, aumentare la fiducia nell'amministrazione pubblica, favorire la resilienza democratica delle nostre istituzioni rappresentative.

Crediamo fondamentale un impegno istituzionale e di noi tutti affinché

Le tematiche della ***democrazia partecipativa siano recepite nella legislazione regionale*** tenendo conto di alcune questioni chiave come il sostegno istituzionale dell'iniziativa e un'adeguata governance capace di:

- **Sostenere metodologicamente e tecnologicamente** le iniziative partecipative regionali promosse dalla stessa RAS come anche dagli EE.LL., le Amministrazioni Pubbliche, Università, Scuole e privati;
- Avere una **gestione coordinata ma anche autonoma** dalla macchina amministrativa regionale per garantire adeguata indipendenza e quindi favorire una partecipazione della cittadinanza.
- **Partecipare a iniziative nazionali e internazionali** capaci di farci acquisire conoscenze, scambiare buone pratiche, ottimizzare risorse e sviluppare competenze.
- **Diffondere la cultura partecipativa** come metodo, per contribuire ad elaborare politiche più democratiche e trasparenti, accessibilità alle informazioni e alle decisioni e per rendere efficace e profonda l'azione delle istituzioni nello sviluppo territoriale.
- **Correlare le risorse** dedicate alla partecipazione al **bilancio regionale** o ai costi della democrazia rappresentativa.
- Prevedere **supporti** e specifiche **premialità** agli enti locali che introducono la prassi della partecipazione nella loro azione di gestione amministrativa, in particolare per lo sviluppo dei piani e degli interventi strategici del territorio locale e regionale, favorendo così contributi integrativi, accettabilità sociale, qualità progettuale.
- **Stabilire una efficace regolamentazione** per il dialogo civile orizzontale e verticale a partire dai livelli e dalle istituzioni di prossimità, migliorando così il processo di partecipazione dei portatori di interesse e garantendo rappresentatività, accessibilità, trasparenza e restituzione informativa.
- Avviare la nuova fase di **riforma degli Enti Locali** e di riassetto istituzionale attraverso l'uso delle metodologie partecipative e tenendo conto di eventuali precedenti piani strategici partecipati.
- Rendere sempre più strutturale **l'intervento e i contributi dei corpi intermedi** nella definizione delle leggi e delle politiche pubbliche e migliorare le forme di interazione con gli stessi e con i cittadini.
- Garantire e favorire i processi partecipati per i **grandi interventi**, le questioni strategiche, quindi le **linee di indirizzo** e le politiche di sviluppo della Regione, i bilanci partecipati regionali e comunali e le questioni sollecitate dalle amministrazioni locali.
- Cogliere il senso della pratica partecipativa come processo strutturato di coinvolgimento sociale oramai imprescindibile per la **"democratizzazione della nostra democrazia"**.